



Cosa vedremo al Salone del Mobile.Milano 2023

Visitare il Salone del Mobile.Milano vuol dire andare alla ricerca di **innovazione, qualità, funzione pratica** ma anche **valore estetico e comunicazionale** – gli oggetti rappresentano un modo di essere e di stare al mondo, di vivere e ritrarre il nostro tempo. Parlare, dunque, di *tendenze annuali* in questo settore – termine da cui gli addetti ai lavori rifuggono, ma che resta più popolare che mai – è davvero un ossimoro. Perché l'arredo che entra nelle nostre abitazioni lo fa per convivere con noi a lungo e trasformare lo spazio in qualcosa che ci rappresenti. Ciò che vediamo al Salone del Mobile, allora, rappresenta necessariamente una **pluralità quasi infinita di voci e interpretazioni, di racconti e soluzioni**: un mix vario, sorprendente, personale e autoriale. Raramente transitorio.

D'altra parte, il tempo scorre, la società si evolve, l'innovazione diventa standard. Dunque, anche tra i padiglioni di questo Salone, è possibile cogliere **visioni, concetti, proposte** che compongono il **fil rouge progettuale** che attraverserà questi anni '20 e, con un po' di attenzione, si può intuire cosa resterà *timeless* o *au courant* e cosa andrà a esaurirsi.

Ma al di sopra e a prescindere dai percorsi estetici e funzionali, le parole d'ordine del 2023 sono due: **benessere e sostenibilità**. Prestando attenzione all'origine dei materiali, ai metodi di produzione, alla durabilità e al fine vita degli oggetti, – cura, oggi, data per assodata e, dunque, non più né sbandierata né ribadita – il design lancia un messaggio ben preciso: *"Prendetevi cura di voi stessi, degli altri e del pianeta"*. E si impegna, così, a preservare la bellezza, il ben-essere e quel senso di serenità di cui i tempi hanno davvero bisogno.

CROMOTERAPIA PROGETTUALE

Coerentemente con le parole chiave di questa edizione, i colori protagonisti di quest'anno sono tonalità gentili, che infondono calma e serenità. **Nuance chiare, luminose, calde**, a ricordarci la natura che ci circonda – **l'ocra della terra, il color crema, avorio, tortora, grigio, cammello, terracotta, le colorazioni del legno, il giallo senape** ma anche **il verde bosco, smeraldo e salvia, il porpora, varie sfumature di rosa e il turchese del mare**.

A questa ispirazione, fa da contraltare un raffinato senso per il **colore saturo** che strizza l'occhio agli anni '70 e '90 – **i viola, i gialli, i rossi, i verdi, i blu** – che lasciano spazio anche ad accostamenti piuttosto audaci. E spunta anche il **gold**, che mette in risalto le **tonalità blu oltremare, pavone e fiordaliso**.

Esempio di valorizzazione della palette colore è **"Raggiosole"**, il nuovo legno di **ALPI (Pad. 4 | Stand M12)**, nato dalla collaborazione con **Konstantin Grcic**, che ha focalizzato la sua ricerca sulla possibilità di sfumare un tono nell'altro: da lontano, l'effetto risulta sfumato, avvicinandosi, invece, si ha l'illusione di una venatura quasi naturale. Il designer si è ispirato alle chitarre anni '60, laccate con effetto *sunburst* e le nuance vanno dal rosso-arancione all'avorio, nero, avorio e ancora rosso-arancione. Arabeschi violacei, a contrasto con un fondo bianco più o meno pulito, che sfumano nel rosa e nel verde con guizzi dorati, sono la

caratteristica del **marmo calacatta viola**, scelto da **antoniolupi (Pad. 2 | Stand B23-B25)** per rieditare il lavabo **Albume** di **Carlo Colombo**. Lavora sul mood board anche **Cattelan (Pad. 10 | Stand A15-B18)**, che introduce nuance neutre e delicate, che ricordano i toni delle rocce e delle terre polverose. Sono i nuovi pellami che le indossano: la collezione **Pietre** si ispira alla materia usata da Andrea Palladio e Antonio Canova mentre la serie **Terre** assume sfumature calde e accoglienti. Queste pelli rivestono le sedute del marchio, tra cui **Camilla** di **Luca Signoretti**. **Eleganza Missoni**, la collezione di sedute di **Philippe Starck** per **Kartell (Pad. 2 | Stand A11-B16 A21-B18)**, punta invece sui colori saturi: i tessuti jacquard mantengono i pattern dalle forti geometrie e dalle intense nuance caratteristici del brand moda e vestono quella seduta dall'anima green: la struttura è, infatti, realizzata con il sistema di riciclo delle capsule Illy presentato lo scorso anno.

LA NATURA, MATERIA DEL PROGETTO

La materia protagonista del 2023 è la **natura**: sono i **tessuti come cotone, velluto, lana, iuta** ma anche il **legno, la pietra, il marmo** e finanche **la carta**. Materiali caratterizzati da **texture non perfette, quasi grezze**, che esaltano un'estetica **primitiva e tattile**, fino ad arrivare a una certa **iper-strutturalità** che porta sulla superficie degli arredi venature, trame e disegni contrastanti.

Così, i blocchi di pietra dei Dolmen, rudi nel lato esterno e lisci nella faccia interna, ispirano il tavolo **Neolith** di **Poliform (Pad. 5 | Stand A03-A05 B02-B10)**. La finezza del piano in marmo, legno o roccia lavica crea un contrasto e sottolinea il carattere monumentale di ognuno dei piedi, le cui rotondità conferiscono una maggiore morbidezza visiva. **More (Pad. 10 | Stand C23)** guarda, similmente, all'imponenza del paesaggio montano: il tavolo **Avar** presenta una doppia A come supporto del piano in legno massiccio. La costruzione delle gambe in marmo ricorda la sovrapposizione degli strati di roccia in una catena montuosa. Marmi e pietra naturale anche per il progetto **Dal Classico** dell'azienda siciliana **Lithea (Pad. 10 | Stand B08)**, che prosegue l'esplorazione del Mediterraneo attraverso le interpretazioni di **Astrid Luglio, Elena Salmistraro, Mario Scairato e Martinelli Venezia**. La cultura classica è l'ispirazione per le nuove collezioni di superfici e complementi, con risultati estetici iper-decorativi o minimali, che abbinano diversi materiali naturali giocando con i contrasti chiaro/scuro o creando sofisticate palette cromatiche. A immagine e somiglianza delle pietre naturali, **Calacatta Black, Cristallo Macchia Vecchia, Onice Grigio e Cristallo Gold: Laminam (Pad. 2 | Stand G12-G20)** presenta la nuova collezione **Diamond**. E, se insieme al Salone del Mobile torna anche EuroLuce, il brand coglie questa occasione per trasferire la luce nelle lastre con la finitura Lucidato Starlit, che, grazie a una speciale formula basata sulla polvere di quarzo, fa riverberare le superfici di luce. **Nendo** sceglie, invece, l'**argilla** e disegna per **Gervasoni (Pad. 5 | Stand D11-E12)** **Kasane**, la collezione di tavoli e pouf che, grazie a un gioco di incastri e sovrapposizioni di diversi elementi, si fa scultura. Ispirata al gesto di impilare le tazze, la collezione è caratterizzata dall'espressione ritmica dei bordi sovrapposti e dalla texture materica dell'argilla, che dona una naturale sensazione tattile. Anche il legno è uno dei materiali più presenti negli arredi di questa edizione. **Very Wood (Pad. 5 | Stand D11-E12)** lo declina in sedie dal design essenziale e poetico. The **Weekend Series**, firmata da **Neri&Hu**, si compone di due soluzioni, **Saturday** e **Sunday**, accomunate da una struttura in frassino,

sedute con schienale concavo e base in legno massello intagliato. Saturday propone uno schienale dal taglio obliquo e meno profondo, mentre Sunday ha uno schienale ampio e fasciante. **Pedrali (Pad. 6 | Stand A23-B24)** sceglie il cemento: **Pio e Tito Toso** disegnano **Anemos**, un tavolo dalle forme semplici e architettoniche che esalta la matericità del cemento, conferendogli un nuovo linguaggio espressivo. La base è formata da due gusci sottili di cemento separati tra loro e fissati al ripiano. Il risultato è un tavolo che sembra scolpito dal vento, otticamente leggero ma stabile, dalla superficie opaca ombreggiata nei toni del cemento o color argilla.

Il rispetto per l'ambiente implica anche la riscoperta di **materiali a km 0** – o quasi. Aziende e designer sono andati alla ricerca di **materie prime legate al territorio** avvicinandosi anche ad **antiche o tradizionali tecniche di lavorazione**. Così, tanti sono gli arredi che raccontano la propria cultura di appartenenza, senza finzioni o affettazione, e altrettanto numerosi gli oggetti che sanno di **artigianalità e di fatto a mano**.

Un esempio è la panca **Detalji** di **Nikari (Pad. 2 | Stand E16-E18)** disegnata da **Jenni Roininen**. La materia prima è tutta naturale: legno massello e filato di carta "Woodpecker" disegnato da **Ritva Puotila**. Il rivestimento è realizzato senza ingredienti sintetici e per, amplificare la sensazione di biofilia, la versione presentata si veste di un tocco verde primavera. **Verdi (Pad. 4 | Stand H05)**, laboratorio di tessitura colombiano, porta al Salone l'artigianato tradizionale e sostenibile di questo Paese. La collezione **Textile Falls** è realizzata in fibre naturali e fili di metallo intrecciati a formare trame in cui colori, luce e texture concorrono a creare un senso di benessere. Le fibre di fico, banano, seta, alpaca, yaré e cumare vengono intrecciate ad arte con fili di rame e acciaio per innescare giochi di luce naturale su pannelli grezzi. **Alonpi (Pad. 3 | Stand M25)** celebra la raffinatezza del cashmere biellese con una collezione di **plaid e cuscini** interamente prodotta in Italia, combinando innovazione e artigianato tradizionale. Filati pregiati e passione per il colore sono le qualità dei tappeti di **Battilossi (Pad. 3 | Stand M23)**, che debutta al Salone con la collezione **Eclectica**, progettata in Italia e realizzata a mano in Pakistan, in 100% lana qualità Ghazni. L'uniformità della superficie e l'accurata tintura manuale della lana esaltano il pattern astratto e organico ispirato a superfici artificiali, esaltando, così, la profonda capacità dei filati di trasformare immagini e raccontare storie. The **House of Lyria (Pad. 4 | Stand F06)** presenta collezioni che nascono nel cuore della tradizione e dell'artigianato tessile pratese, caratterizzate dall'uso di fibre naturali come lana, lino e cotone e dai particolari colori ottenuti da fonti organiche come il caffè, il tè o la cenere e svela in anteprima una famiglia di divani e poltrone disegnati da **Federico Pazienza**. **Woodnotes (Pad. 2 | Stand E16-E18)** sceglie materie prime pure dell'aspra natura finlandese, lavorandole con un mix di tecniche artigiane e tecnologie avanzatissime, ed è la prima azienda al mondo a utilizzare filati di carta in chiave contemporanea nel settore tessile. Al Salone presenta **Minore** su design di **Hanna Korvela**, tappeto tessuto a mano in filato di carta e lana vergine: il primo dona corpo e ritmo, la seconda calore e morbidezza. La tavolozza dei colori è terrosa perché le nuance naturali della lana di pecora non vengono tinte chimicamente.

Ovviamente, non mancano il **vetro** e i **metalli**. Nuovi oggetti trasparenti, dal design arioso e leggermente colorato, sono funzionali al nostro desiderio di leggerezza e di spazio.

Ne è un esempio **Luxence Gem**, il *coffee table* di **Luxence Luxury Living (Pad. 7 | Stand C23-E20)**, il cui design mette in contrapposizione la struttura metallica sottile e la profondità del top in vetro bronze molato. La sua lavorazione evoca quella delle pietre naturali in un gioco di trasparenze materiche e lucentezza delle finiture. Ispirato all'estetica raffinata e sinuosa dell'Art Nouveau, il tavolino **Xilo**, disegnato dallo **studio Delineo** per **De Castelli (Pad. 4 | Stand C01-C03)**, è una vera e propria scultura in metallo che esalta le tecniche artigianali dell'azienda: è composto da lastre in ottone stondate alle estremità e di diverse lunghezze, piegate e accostate con irregolarità per creare un movimento ritmato. Ogni elemento presenta una distintiva trama di impronte che si dissolvono in un delicato *degradé* di segni, in contrasto con la superficie levigata del metallo. Metallo anche per il tavolo **HEA**, disegnato da **Francesco Rota** per **Desalto (Pad. 5 | Stand C12)**, definito da un profilo sagomato a doppia T strutturale, gambe con struttura in acciaio rivestite in ottone, supporti del piano in acciaio.

CURVY È BELLO (E COMODO)!

L'organicità non è solo dei materiali, ma anche delle **forme: linee morbide, sinuose, curve e angoli arrotondati** si impossessano di ogni arredo e oggetto. In equilibrio tra desiderio di armonia e comfort e ispirazione anni '60.

Morbide e arrotondate sono allora le forme del nuovo divano componibile **Juliette** disegnato da **Christophe Delcourt** per **Baxter (Pad. 5 | Stand H01-H11 L08-L10)**, che amplificano la sensazione di comfort e informalità delle molteplici configurazioni e si vestono del blu Majorelle che stregò Yves Saint Laurent. Forme che sono una dichiarazione di armonia e serenità appartengono anche al divano **Joss**, a firma **Toan Nguyen** per il brand vietnamita **District Eight (Pad. 10 | Stand B05)**, la cui narrativa progettuale parla di tecniche e saperi artigianali e ispirazioni locali. Joss, seduta monolitica definita dalle curvature della base in legno massello e delle sedute, omaggia i tetti tradizionali dell'architettura del sud-est asiatico. Ispirazione naturale e modularità avanzata sono protagoniste di **Dorothea**, un sistema di sedute che rompe i tradizionali schemi compositivi dell'imbottito, nato dalla collaborazione tra **Andrea Steidl** e **LaCividina (Pad. 2 | Stand L21)**. Spunto per il design del divano è l'omonima pianta grassa dei "sassi viventi": la seduta planare e asimmetrica viene avvolta da uno schienale scultoreo che funge da elemento portante del sistema, generando un'accogliente fluidità di linee morbide e volumi netti. Proprio come in natura, i singoli elementi si accostano in modo spontaneo e, seguendo la tangenza delle proprie curve, si evolvono in colonie che sfruttano appieno la dimensionalità dello spazio. Volumi morbidi e generosamente imbottiti in piuma d'oca, proporzioni calibrate, raffinati dettagli di confezione, costituiscono i tratti distintivi anche del divano **Perry UP**, disegnato da **Antonio Citterio** per **Flexform (Pad. 5 | Stand E05-E11 F02-F08)**. Linee curve e armoniche appartengono anche alla poltrona **Ark** di **David Lopez Quincoces** per **Living Divani (Pad. 7 | Stand C11-D16)**. Espressione della bellezza di un materiale vivo e naturale come il legno, la seduta è definita da un tratto semplice e puro. Il legno viene lavorato e curvato per dar vita a

una forma dinamica e al contempo armonica, giocando a contrasto netto con le gambe in tondino metallico. Morbida e XL è la poltrona **Syren** di **Frag (Pad. 4 | Stand L11)**. La comoda seduta è composta da un unico cuscino strutturale, molto voluminoso e con una forte presenza estetica. Schienale e braccioli sono invece pensati come cuscini mobili e soffici, che si adattano al corpo per una sensazione di comfort totale. **Liu Jo Living (Pad. 18 | Stand C18)** si lascia ispirare dalla forma marina curvy per eccellenza, la conchiglia, e presenta **Coquille**, linea di prodotti disegnata da **Simone Cagnazzo**. Il divano, la poltrona, il daybed e il pouf sono pronti a trasmettere un equilibrato senso di pace. **Bombosoft** è, invece, un letto imbottito con testiera dall'estetica soft e accogliente progettato da **BlueZone per MD House (Pad. 2 | Stand D25-E20)**: le imbottiture generose e lo schienale soffice suggeriscono un'idea di relax. E se tutto si fa fluido e sinuoso, ecco che **Carpet Edition (Pad. 6 | Stand E31)** propone **Flux**, collezione di tappeti realizzata con lo studio **STORMO** e composta da forme astratte che, nel loro movimento, cercano una direzione in cui far confluire il concetto di "flusso". Tre diverse silhouette, sotto forma di soffice tappeto in lana, dalle linee morbide ma decise, sembrano far confluire in un unico pezzo i concetti di tempo, spazio e luce.

L'OUTDOOR COME NUOVO WAY OF LIFE

Dove l'arredo entra in **relazione con la natura senza soluzione di continuità**, rispettandola e, allo stesso tempo, evocandone **matericità, sfumature e suggestioni** è sicuramente **l'outdoor**. Nell'ultimo decennio, il "fuori" è diventato il nuovo spazio abitativo, imponendosi talvolta negli interni domestici, così come, viceversa, ciò che si trovava dentro casa ha trovato nuova vita in giardini, terrazze e balconi urbani. E non si tratta più di situazioni privilegiate ma di un vero e proprio *way of life*: nella continua ricerca del vivere bene, l'outdoor rappresenta **una dimensione aggiuntiva di benessere** perché legato a un modo di vivere più sereno e in armonia con il pianeta **ogni aspetto della quotidianità**. Ed è in quest'ambito che l'industria del mobile si è concentrata maggiormente in termini di **innovazione, ricerca dei materiali e di affinamento delle tecniche produttive**.

Così, la nuova collezione di **Roda (Pad. 4 | Stand D02-D04)**, disegnata da **Gordon Guillaumier**, **Eolie**, è un mondo a parte, che unisce lettini prendisole, tavolini, capote e gazebo, e si sviluppa attorno alla successione di una larga dogia in legno, che aggrega tra loro gli arredi a formare delle vere e proprie isole di comfort. A creare un rifugio outdoor, un gazebo che richiama la tipica cabana e ombreggia una coppia di lettini affiancati, in uno spazio accogliente e riservato. Uso *indoor* e *outdoor* è la peculiarità di **Coco Seating**, la prima collezione di sedute imbottite di **ames (Pad. 10 | Stand D09)** disegnata da **MUT design**. L'ispirazione è il gioco dell'origami che nella cultura latina-americana è chiamato *comecocos*. Il profilo del modulo è semplice e geometrico, le cuciture nette dei tessuti ricordano i bordi sottili degli oggetti di carta, mentre il tessuto colorato introduce note sature di giallo e arancione. In Colombia, questo tipo di tessuto è tradizionalmente utilizzato per realizzare amache: i designer lo hanno scelto per generare profondità e prospettiva in modo che il motivo e la nuance sembrino cambiare da ogni angolazione. Pensata per arredare aree *dining* e spazi di conversazione a cielo aperto, ecco **Allaperto Bistrò**, reinterpretata da **Ethimo (Pad. 2 | Stand L22-L24)**, **Matteo Thun** e **Antonio Rodriguez** e ispirata alle calde atmosfere dei tipici caffè francesi. La

poltroncina coniuga le vivaci suggestioni parigine a un design semplice, funzionale e raffinato, in cui i materiali rivelano il fascino dell'intreccio artigianale della corda in teak della seduta. Ispirato a un paesaggio roccioso, il set di tavoli **Talo** di **Expormim (Pad. 2 | Stand F21-F25)**, progettato dallo studio **Altherr Désile Park**, è perfettamente asimmetrico come la natura. I tavoli sono realizzati in alluminio smaltato e vetro satinato che, oltre a essere materiali sostenibili, sono quasi indistruttibili. Anche **Knoll (Pad. 4 | Stand D11-E12)** riscopre la dimensione esterna con una collezione di **Piero Lissoni** che rispecchia un'estetica sobria ed elegante. Gli elementi che accomunano i prodotti della collezione sono la linearità ed essenzialità del disegno e uno stile modernista, mentre gli ampi cuscini e l'imbottitura delle sedute assicurano un livello di comfort assoluto e un relax informale. **Joana Vasconcelos** debutta outdoor con la collezione **BomBom** per **Roche Bobois (Pad. 6 | Stand C24)**, che ne riflette l'approccio giocoso e ottimista. Divani, tappeti e cuscini dalle forme fluide e organiche, delicati color pastello come le vecchie case di Lisbona. Migra all'esterno anche un arredo tipicamente "in", il tappeto. **Calma (Pad. 14 | Stand D32)**, azienda spagnola di outdoor, presenta **Cuina**, disegnato da **RUN**, e ispirato alle tradizionali piastrelle da cucina dell'Empordà: annodato a mano, resistente anche all'aperto, è un soumak realizzato al 100% con bottiglie di polipropilene riciclato. Multifunzionalità è un vocabolo che anche l'outdoor conosce e che **Diabla (Pad. 2 | Stand D19-D21)** interpreta in modo divertente: **Cacao** è una sdraio gonfiabile – e galleggiante! – che può trasformarsi in un daybed grazie a una struttura in alluminio termolaccato che lo integra. Progettato dallo studio **Odosdesign**, si gonfia e si sgonfia con facilità, adattandosi a tutti gli spazi outdoor e invitando a godersi i piaceri dello stare all'aria aperta. **Gandiablasco (Pad. 2 | Stand D19-D21)** propone **Lademadera**, divano, *lounge chair* e *coffe table*, progettati da **Francesco Meda** e **David Quincoces**, e realizzati in teak naturale e alluminio termolaccato: due materiali altamente durevoli e resistenti, riciclabili al 100%. Il teak utilizzato è contrassegnato dal sigillo Otazen che significa che la materia prima utilizzata è certificata FSC (Forest Stewardship Council) e V-Legal (Indonesian Legal Wood). Inoltre, per garantire un ciclo produttivo sostenibile, Otazen seleziona il teak da piantagioni controllate che seguono rigorose procedure di riforestazione e molte delle fasi del processo di produzione sono poi manuali. Infine, **Pratic (Pad. 2 | Stand G19)** presenta la sua ultima pergola, un gioiello che trasforma l'*outdoor* in *indoor* così da poterlo vivere 365 giorni l'anno. **Carrera** è la prima schermatura outdoor con lame alternate, fisse e mobili, capaci di sollevarsi e sovrapporsi in un allineamento perfetto le une sulle altre, seguendo il naturale movimento del sole dall'alba al tramonto.

LIVING OFFICE

Luogo in cerca di identità è l'ufficio, a cui questa edizione indica più di una strada. Oggi l'*home* deve essere in grado di trasformarsi in *office* e viceversa a seconda delle necessità, ragion per cui il design degli spazi pubblici e di lavoro è chiamato a **innovazione, flessibilità, adattabilità** per soddisfare le esigenze di *worklife balance*. Dal punto di vista del *furniture*, degli accessori e dei materiali c'è spazio per **sedute e scrivanie modulari, colori dinamici e giocosi** facilmente combinabili con l'arredo casalingo, **materiali hi-tech**, opzioni di **illuminazione personalizzabili** e **postazioni di ricarica mobile**.

Per lo studio di design **NOTE**, il luogo di lavoro dovrebbe caratterizzarsi più come salotto che come *office*. Per questo, nel progettare **Adagio** per **Wittmann (Pad. 5 | Stand C09)** si è concentrato più sulla dimensione della comunicazione e del benessere che sul grado di efficienza dell'arredo. Nel mondo della musica, il termine "adagio" impone che un brano debba essere suonato senza fretta: questo senso di serenità ha ispirato i designer nella creazione di una serie di sedute e pouf che esprimono fluidità, relax e riflessione. Le sedie, i pouf e le panche del sistema modulare **Ralik** di **Ichiro Iwasaki** per **Arper (Pad. 4 | Stand D06-C09)** possono essere utilizzate come unità singole o combinate fra loro a creare infinite soluzioni di diverse forme e dimensioni. Una famiglia di tavolini complementari regala a ogni configurazione superfici per lavorare o rilassarsi. Elegante e casual, Ralik celebra la fluidità della bellezza che non ha etichetta – *home, office, workplace* che siano. Micro ufficio a casa o spazio privato in ufficio, magari trasportabile? **BOB Solo** di **Bla Station (Pad. 4 | Stand L05)** è dotato di piccole ma robuste ruote che gli permettono di migrare nell'ambiente a seconda delle necessità. Le sedute e gli alti schienali imbottiti, i braccioli regolabili, il tavolino perfetto per laptop, scaffali piccoli, appendiabiti, porta bicchieri, un power-bank staccabile che carica gli smartphone in modalità wireless, illuminazione e un tavolo rettangolare pieghevole trasformano questo pezzo in un universo parallelo, in uno spazio privato, qualsiasi sia l'ambiente in cui venga collocato. **Fantoni (Pad. 2 | Stand F11-G12)** raccoglie la sfida del nuovo modo di concepire gli spazi lavorativi e presenta la collezione **Panorama** ideata da **UNStudio**, in cui un posto sempre più rilevante è occupato dai terzi spazi: aree in-between, zone ibride dove il primo spazio (casa) e il secondo (ufficio) si mixano per generare luoghi welcoming e flessibili. Panorama è un landscape umano-centrico, un sistema di divisori a diverse altezze per diversi livelli di privacy ma è anche un sistema di soft seating che favorisce il senso di comfort e comunità e, ancora, un insieme di postazioni di lavoro fisse o temporanee per un workspace accogliente e integrato. **Caimi (Pad. 2 | Stand B21-C20)** presenta **Fiber 12**, il primo tessuto fonoassorbente realizzato attraverso una tecnologia completamente nuova, impiegando filati rigenerati ECONYL® Nylon per rispondere con un'innovazione responsabile e sostenibile alla crescente domanda di comfort acustico e benessere. Il nylon rigenerato è, infatti, prodotto con un processo tecnologico che riporta il materiale al suo stato originale, mentre nel percorso di riciclaggio spesso si perdono proprietà, qualità o funzionalità. Fiber 12 è morbido e leggero, pur essendo resistente ed è indicato per creare tende e per rivestire diversi elementi di arredo. Inoltre, questo materiale può essere tracciato e, alla fine del ciclo di vita del prodotto, restituito all'azienda per essere rimesso in circolazione dopo essere stato rigenerato, avviando così un processo di produzione, recupero e rigenerazione, riproducibile un numero infinito di volte.

QUIET LUXURY

Il lusso nella sua nuova dimensione "quiet" è un'altra parola chiave di questa edizione. La ricerca della semplicità, la valorizzazione dell'intensità percettiva, l'intreccio tra memoria e innovazione, l'approdo a un'etica green arricchita di valenze estetiche ed emozionali: inteso in questo senso, il lusso finisce per identificare non solo un'estetica ma anche un'attitudine. Uno sguardo che non si fissa transitivamente su un oggetto da acquisire, possedere, esibire, ma che resta aperto e capace di sorprenderci e ritrovare il piacere della lentezza, di gesti semplici che si fanno rituali quotidiani.

In questo senso, la casa si trasforma – o si vorrebbe vivere – come fosse un *resort* o un *relais* a cinque stelle, dove regni tempo, comfort ed eleganza. Per questo vengono in aiuto finiture e texture ricche e calde, morbide e preziose che vireranno l'estetica di molti arredi verso un **glamour naturale, mai ostentato e decisamente cozy, personale** e, forse anche per questo, **felice**. L'approccio non è tanto quello del disegnare il singolo pezzo quanto preoccuparsi della resa atmosferica dell'insieme, in continuità con la grande tradizione dell'*interior decoration*.

In questa dimensione, si trovano perfettamente a loro agio i brand che condividono un'estetica attenta al dettaglio, in cui ogni materia è selezionata per giungere a un'idea complessiva di raffinatezza. Così, per esempio, **Maxalto (Pad. 2 | Stand C11-D12)** presenta una non-collezione in cui ogni pezzo completa un ambiente che è concettuale prima ancora che domestico, dove niente è dettato dal caso o dall'ostentazione, ma s'inserisce in un preciso orizzonte di senso. **Arbiter di Antonio Citterio** è un sistema di sedute componibili extra-large adatte a grandi ambienti, a cui fa da contraltare l'essenzialità stilistica delle linee rigorose, quasi archetipali. La gamma dei materiali introduce tessuti raffinati, spiccatamente lanosi e dalla texture sostanziosa. **Chelini (Pad. 1 | Stand H06)**, invece, propone la poltrona **Chanel**, dalle forme sinuose e una seduta spaziosa, a incarnare lo stile classico orientato all'eleganza e al comfort, arricchito da decorazioni intagliate nel legno e un prezioso tessuto in velluto. L'ospitalità è il vero lusso di cui abbiamo bisogno per **Vincent Van Duysen**, che riconfigura per **Molteni&C (Pad. 4 | Stand A03-A07 B02-B06)** il concetto di *dining* con una nuova proposta di tavolo: **Mateo** è dotato di un piedistallo centrale dalla forma cilindrica e conica solcata in due nella verticale alla base. Nella versione tonda, prevede l'aggiunta di un vassoio centrale girevole, **Lazy Susan**, che permette di servire i commensali, creando situazioni di convivialità. Per **Gessi (Pad. 4 | Stand G06-F09)** lusso è sinonimo di "haute culture", ossia l'espressione della sperimentazione massima in termini di materia, forma e tecnica, per la creazione di un nuovo valore culturale, quello del benessere e della bellezza a 360°. Esclusività, esperienza sensoriale e naturale sono le caratteristiche di **VentiTre di Lema (Pad. 7 | Stand B12-B21 C20-C24)**: un sistema walk-in closet ad alta personalizzazione e modulabile, un progetto sartoriale che getta anche uno sguardo all'impatto sull'ambiente. È, infatti, progettata in ottica di economia circolare perché facilmente disassemblabile per il corretto smaltimento di ogni sua componente ed è realizzata con pannelli ecologici di legno riciclato al 100% e accuratamente selezionato. Per **Tacchini (Pad. 4 | Stand D01-D03)** il valore dell'heritage è il *fil rouge* che definisce il luxury moderno. Il percorso di ricerca del brand coniuga la riedizione di capolavori storici e la valorizzazione di talenti contemporanei. Protagonisti sono due riedizioni dell'architetto **Tobia Scarpa**, la sedia **Sempronia** degli anni '80 e la sedia **Dialogo** degli anni '70, insieme ai tavoli e alla consolle **Orpheus**, disegnata da **Lorenzo Bini Rugiano (Pad. 3 | Stand B12-C16-C20)** esprime il suo concetto di lusso con il letto **Fandango** e i suoi particolari studiati con cura, le linee morbide, delicate e avvolgenti, le finiture sartoriali, dettagli in bronzo che esaltano le pieghe generate dall'abbondanza del tessuto. Anche **Turri (Pad. 1 | Stand A07-B08)** si muove nel campo semantico del lusso e con il designer **Toan Nguyen** cerca quell'equilibrio tra funzione e impatto emozionale dell'arredo, generato anche dalla sensualità dei materiali di cui è fatto. Così **Ratio** è un divano che, nella sua struttura intrecciata in pelle, racconta liberamente

un'eleganza contemporanea senza nostalgie o compromessi con gli stili di vita e il comfort attuali. Per **RS Barcelona (Pad. 10 | Stand C06)** il lusso va oltre un concetto puramente estetico. Piuttosto è un modo d'interpretare e vivere la vita con passione e godere di ogni momento. È la possibilità di assistere ai nostri capricci quotidiani senza doverli giustificare. E *casual luxury* è anche un modo di interpretare il design. Al Salone, presenta il nuovo **Track Shuffelboard**, disegnato da **Rafael Rodriguez**, che aggiunge un carattere giocoso allo spazio. Le linee del terreno di gioco e il punteggio strizzano l'occhio al disegno grafico più minimalista e, grazie al piano di vetro, può essere utilizzato anche come tavolo alto. Perché il gioco, con un calice e un aperitivo, ha decisamente un altro sapore.

CROSS DESIGN

La **trasversalità** è uno dei percorsi più seguiti da molti brand. **Unique**, per esempio, disegnata da **Gabriele e Oscar Buratti** per **Frigerio (Pad. 5 | Stand G05)**, è una libreria che può essere usata sia a parete sia a centro stanza, come pezzo unico o aggregata in linea o back to back. Fluidità non solo di posizione ma anche di destinazione d'uso: **Porro (Pad. 7 | Stand D15-E18)** presenta la nuova poltroncina **Romby**, nata dalla trasformazione dell'omonima seduta disegnata da **GamFratesi** nel 2019, che si apre a nuove possibilità nell'*home office* e nel *contract*. Le forme della scocca imbottita si allargano e innalzano per creare i braccioli, sprigionando una sensazione di morbidezza e naturalità, senza far venir meno la leggerezza ed essenzialità del modello originale. Le gambe centrali in legno con il volume superiore pieno sospeso creano un effetto visivo di accoglienza e funzionalità. Anche il brand **Gemla (Pad. 4 | Stand L07)** propone arredi per spazi lounge, siano essi in un ufficio, in un hotel o in un ambiente domestico. Così, il divano in legno curvato **Humble** di **Pierre Sindre** presenta un design snello e leggero ma dall'ampia e comoda seduta, perfettamente adattabile a diversi contesti. Ma c'è anche chi entra e chi esce. **MDF (Pad. 2 | Stand G11-H14)** propone **Rock Table** di **Jean Marie Massaud**, una famiglia di tavoli in outdoor da una solida base centrale conica e da un piano sottile che, con i suoi angoli arrotondati, favorisce il rapporto tra chi vi siede intorno, facilitandone l'interazione e il dialogo. Anche **Elephantino**, la prima seduta di **Kristalia (Pad. 2 | Stand D25-E20)** con scocca realizzata in plastica riciclata post consumo e riciclabile a firma **Eva Paster** e **Michael Geldmacher**, è adatta anche all'uso outdoor. Interessanti le tonalità, accese ma desaturate: una caratteristica dovuta alla particolare composizione della plastica utilizzata.

MASSIMALISMO CONTEMPORANEO

Laddove la cultura razionalista del *less is more* dà segni di stanchezza, il **massimalismo**, ossia quel **more and more** che fa della decorazione un momento importante del linguaggio della progettazione, si fa avanti.

Visionnaire (Pad. 5 | Stand L11-M06) interpreta in maniera distintiva questa riflessione estetica, modulandone la componente teatrale con una resa sartoriale, meta-luxury e visionaria. Ampia la collezione che presenta: tra i componenti d'arredo, lo specchio **Blanche** di **Studiopepe** ben interpreta il senso di meraviglia che la corrente del massimalismo contemporaneo provoca. Lo specchio riporta un'immagine simbolica incisa a mano sulla

superficie, una donna o un serpente, celati da una tendina in sottili frange di pelle. Per osservare le figure e specchiarsi, bisognerà spostare la tendina accarezzandola, un atto di gentilezza ma allo stesso tempo di voluttà che implica l'utilizzo di due sensi, la vista e il tatto. Attraverso un design più espressivo e stratificato si possono anche raccontare storie complesse come fa **Surus**, l'elefante di **Alessandra Baldereschi** per **Bosa (Pad. 2 | Stand H21)**, che ci informa sul fatto che anche questo animale è a rischio estinzione. Interamente fatto a mano, l'oggetto in ceramica è impreziosito da texture tridimensionali, smaltature brillanti e metalli preziosi. Il decorativismo eclettico della collezione **Jumbo Collection (Pad. 1 | Stand L05-M07)** trova, invece, la sua perfetta espressione nella credenza **Nénuphar**: le forme geometriche tipiche dello stile déco sono alleggerite dalla palette cromatica chiara e luminosa. Le ninfee fiorite sulla scocca esterna aggiungono una nota decorativa d'ispirazione orientale insieme alle maniglie in fusione d'ottone a forma di bambù. **Versace Home (Pad. 7 | Stand C23-E20)** esplora questo concetto in maniera più discreta con il divano **Discovery**, che riproduce una lavorazione a spina di pesce dalla resa visiva contemporanea e dai riferimenti visivi alla V del brand. La cuscinatura ha la doppia veste di schienale, anche reclinabile, e di comodo cuscino. Questa estetica massimalista non si limita all'*interior*, ma inizia a colonizzare anche gli esterni. **Roberto Cavalli Home Interiors (Pad. 3 | Stand A11-B12)** propone **Dahlak**, un divano componibile outdoor caratterizzato da una seduta ampia e confortevole e pattern *animalier* tipici del brand – giraffa, zebra e giaguaro – nella combinazione di bianco e nero.

GEOMETRIE ANNI '70

E il passato? Uno sguardo non nostalgico ma piuttosto curioso e contemporaneo porta a reinterpretare la vivacità degli **anni '70** sia nelle nuance con i toni **rétro dell'arancio, marrone, verde e ciclamino**, sia nei materiali come i **tessuti bouclé**.

Ne è un esempio la **poltroncina girevole Fulham** di **Gianfranco Ferrè Home (Pad. 3 | Stand A19-B14)**: avvolgente come un nido, con le sue forme organiche e arrotondate e le sue proporzioni armoniose, è un elemento d'arredo che esprime il suo charme anche grazie al rivestimento in morbido tessuto bouclé bianco, che ne esalta lo stile contemporaneo con richiami vintage. **Galeotta**, disegnata nel 1968 da **Jonathan De Pas, Donato D'Urbino e Paolo Lomazzi**, e oggi rieditata da **Zanotta (Pad. 2 | Stand B14-C15)**, fu fin dall'inizio un progetto innovativo e dirompente che ha destrutturato il concetto di poltrona tradizionale per introdurre modi diversi di stare seduti e di vivere la casa. Trasformabile, accogliente e dinamica, è una poltrona con cuscini ribaltabili che si apre, si allunga e diventa chaise longue e *meridienne*. Realizzata interamente in poliuretano espanso a quote differenziate, è priva di struttura di sostegno e meccanismi interni e si compone di tre blocchi geometrici dal profilo irregolare che permettono altrettante configurazioni. Ispirato alla corposità espressiva di quegli anni, anche **Hero**, di **Mauro Lipparini** per **Lago (Pad. 4 | Stand F08-E11)**, caratterizzato dalle geometrie radicali di braccioli e schienali che abbracciano le sedute in un gioco di incastri e sporgenze. Una ricercata tappezzeria sartoriale, attraverso sapienti trapuntature, conferisce ritmo e movimento alle superfici interne, rese dinamiche da un gioco di chiari e scuri. Anche il letto **Gilbert** di **Sebastian Herkner** per **Linteloo (Pad. 7 | Stand G19)** ha un aspetto geometrico, quasi cubista: blocchi di costruzione, con forme semplici, che si incastrano con

cura l'uno nell'altro. La separazione visibile dei vari blocchi è la forte caratteristica progettuale del letto che rende le due singole testate un elemento decorativo in sé. Torna anche la carta da parati nata in quegli anni, che si basa sulla ripetizione di figure o pattern, piccoli o grandi che siano. **Altagamma Tissé** di **Jannelli&Volpi (Pad. 4 | Stand E06-E08)** porta a un altro livello questa suggestione. La collezione nasce da un accurato lavoro di ricerca, di goffraggio e di tecniche produttive innovative accompagnate da un attento studio degli accostamenti materici e cromatici. In quegli anni, si sviluppa anche la Op-Art che è stata l'ispirazione di **MUT Design** nella progettazione di **Giro** per **GAN (Pad. 2 | Stand D19-D21)**, collezione di due modelli di tappeti che utilizzano la tecnica artigianale dell'hand-tufting per realizzare un gioco grafico sorprendentemente preciso in lana vergine. Il tappeto si basa su una successione di curve matematiche che, grazie alla leggera variazione delle sue forme, generano l'illusione ottica di un tubo avvolto su sé stesso. Anche **Nanimarquinia (Pad. 2 | Stand D16)** presenta una collezione all'insegna del movimento: **Doblecara** firmata da **Ronan Bouroullec** sono tappeti che presentano un disegno geometrico creato con tratti lineari sottili e intermittenti che terminano in un punto sfocato, combinando colori positivi e negativi. Questo gioco visivo prende vita quando il tappeto viene capovolto: il lato "A" mostra il design lineare nella sua massima espressione, mentre il lato "B" è il più sottile e delicato.

LA LEZIONE GIAPPONESE

In totale accordo con il concetto di eco-sostenibilità, quella che definiremmo la **lezione giapponese** enfatizza il **legame uomo e natura**, il **calore del legno**, la delicatezza di certe materie, la **preziosità del cuoio**, l'eleganza **dell'equilibrio tra forma e funzione**. Un approccio che ha come fulcro sì la funzionalità, ma si tratta di una **praticità sensoriale, delicata e confortevole**, che si veste di linee pulite e morbide e viene interpretata da materiali naturali.

Così per **Ritzwell (Pad. 5 | Stand D10)** il denominatore comune delle proposte 2023 è un design essenziale dalle linee affusolate e dinamiche, che asseconda le forme del corpo, regalando una calda sensazione di relax e benessere. La nuova **Mercury Lounge Chair** di **Shinsaku Miyamoto** propone un'inedita interpretazione della seduta dove protagonista è il vuoto che si viene a creare tra le gambe posteriori e lo schienale. La collezione **Hiroshima** del maestro dell'essenzialità **Naoto Fukasawa**, che la firma per **Maruni (Pad. 4 | Stand C06-C08)**, comprende sedie, tavoli e sedute imbottite, divani e poltrone. In comune: linee delicate e forme rigorose che sembrano fatte per evidenziare la genuina purezza del legno e una produzione che combina metodi tradizionali con processi industriali precisi e innovativi. Ai suoi arredi, **Taiju Yamashita**, architetto giapponese fondatore del brand **Daft about Draft** (*tutti pazz* per il design*, ndr) (**Pad. 6 | Stand C32**) che si basa sulla filosofia dell'*All happy by design*, aggiunge un senso di felicità e libertà: il designer paragona la sua creatività alla libertà di espressione e all'allegria che è propria del mondo della moda e che sfida tradizioni e stereotipi per esprimere un'incontenibile gioia attraverso l'arredo. Così la dormeuse **ZA-01** si concentra su dettagli curati e precisi come i bottoni dei sedili e le cinture dei cuscini in pelle. Le linee del telaio che sostiene la seduta sono sinuose e iperlisce, conferendo all'arredo una forma raffinata, leggera e rilassata.



VALORE NARRATIVO DEGLI OGGETTI

Al di là dei diversi percorsi che si possono notare in Manifestazione, è chiaro il recupero del **valore narrativo degli oggetti** che **raccontano culture e società** e diventano quasi **piattaforme critiche**. A riprova, vi è la nuova collezione **Segno** firmata da **Pedro Franco** per **A lot of Brasil (Pad. 4 | Stand E05)** e sviluppata con **Bruno Lourucras**, uno dei tanti pixador (artisti di graffiti brasiliani) che vivono nelle periferie di San Paolo. Il motivo ispiratore è l'evoluzione del segno brasiliano: dai disegni che i primitivi indiani brasiliani incidevano per comunicare con l'aldilà si arriva ai pixação attuali, attraverso i quali la popolazione povera brasiliana mette in luce la propria esistenza. Una scrittura di protesta dall'estetica netta e precisa impressa **sui tappeti Pixo** della collezione, mentre il tema dell'ascendenza ispira le sedute **Ancestrale e Icons**.

Milano, 18 aprile 2023

Ufficio Stampa Salone del Mobile.Milano

Andrea Brega – andrea.brega@salonemilano.it – tel. 02/72594

Marilena Sobacchi – marilena.sobacchi@salonemilano.it – tel. 02/72594319